

## **Angosciato e pressante appello degli intellettuali riuniti all'Istituto Gramsci**

# INDISPENSABILI MISURE D'EMERGENZA PER SALVARE FIRENZE E VENEZIA

Le firme sotto al documento sono quelle del presidente dell'Ente Cassa di Roma, Egidio Dinella, del segretario generale Franco Ferri, e di Paolo Alatri, Ignazio Ambrosio, Mino Argentieri, Luciano Ascoli, Carlo Ayromonte, Giovanni Baccanelli, Roberto Bandi, Luciano Barca, Mirella Bartolotti, Paolo Basevi, Aldo Belettoni, Luigi Bellini, Luciano Bergognoni, Franco Berladia, Giuseppe Biondi, Roberto Biondi, Luciano Biancetti, Salvatore Bisogni, Aldo Bonacchini, R...

— Va' a Firenze, figliola; lì è il posto dei veri italiani... (Disegno di Bruno Caruso)

## Le iniziative di solidarietà del movimento popolare

# Autocolonne di soccorso a tutte le zone colpite

**Una grande mobilitazione dei comunisti piemontesi — Le cooperative agricole mettono a disposizione stalle, macelli e foraggi — Aperta la sottoscrizione degli artisti CGIL**

Poche settimane prima che l'alluvione colpisse tragicamente l'Italia, la Cecoslovacchia aveva presentato a una mostra meccanica di Catania una macchina depuratrice dell'acqua che in un secondo sforna un litro e mezzo d'acqua potabile ricavata da ac-

## Si estende l'azione delle cooperative emiliane

### Gli aiuti della città di Bologna

no profondo turbamento per la « carenza di un sistema di preavviso della popolazione, la lentezza e precarietà degli interventi immediati, che rivelano la fragilità per non dire l'inesistenza di una struttura di protezione civile della città».

una grossa politica di investimenti e di opere pubbliche. Ma c'è pericolo di una disqualificazione della manodopera. L'operaio qualificato preferirà andarsene. D'altra parte c'è da temere che la fascia di agricoltori a reddito informale che a Firenze è andata distrutta e che anche questa manodopera troverà altre soluzioni. Vogliamo dire che la collettività nazionale ci assenti? — ha concluso Lazzaro — perché Firenze non deve ridursi ad essere una città museo.

Il compagno Lomzo ha risposto:

Scalia ha infine affermato che non si può chiedere ai sindacati una « adesione acritica » al Piano. Condividere la programmazione « non può significare infatti accettare supinamente e senza modificazioni tutti gli aspetti di alcune politiche, da quella sociale e della sicurezza sociale a quella meridionalistica, le quali hanno bisogno di essere meglio illuminate e chiarite, quando non addirittura migliorate e corrette ». Tenuto in preparazione del Consiglio dei ministri, Colombo si è incontrato con Andreotti e con alcuni alti funzionari del Tesoro.

monopoli e al prepotere democristiano e cominciamo col reprimere l'impostazione, i contenuti e la strumentazione del piano Pieraccini. Per noi il piano non è uno strumento neutro come per Lombardi e Giolitti. Il piano è una politica. E non sono teorici da destra i nostri, sono la stessa cosa. E noi rivendichiamo, appunto, un piano che si faccia dal basso, coi strumenti democratici di elaborazione, di attuazione e di controllo.

E questa è sostanza della nostra sfida alla Dc. E pure, volemmo anche tenere che nella vita politica italiana si versasse un «bioparlitismo» che

## Una vergognosa provocazione

## Indignata smentita di Terracini a un falso del giornale di Angiolillo

Il giornale filofascista di Roma, *Il Tempo* ha ieri montato uno stupido e vergognoso falso sull'intervento del compagno Terracini al Senato: «Terracini accusa i militari di avere paura del fango» era il titolo bugiardo in prima pagina, seguito da un corsivo grottesco e in modo da indurre in inimitabile. La «notizia» si riferiva a una interruzione del compagno Terracini durante l'esposizione a Palazzo Madama del sottosegretario Gaspari. Ecco come erano andate le cose, ecco come onestamente si è accorciato il racconto del nostro giornale. Il sottosegretario Gaspari stava sottolineando le difficoltà nella rimozione dei detriti e di fango nella città

di Firenze, per cui occorre-  
rebbero mille autocarri per  
quindici giorni: «una voce  
da sinistra ha urlato: "Usate  
gli automezzi dell'esercito".  
TERRACINI - "Non lo fanno  
per paura di sporcarsi di lan-  
go"». Da questa onesta  
versione di una frase pur-  
troppo penitente al titolo del  
articolo, il secondo paragrafo  
ridicolo titolo del servizio che  
segue («L'eterno odio comu-  
nista per i soldati»), ce ne  
corregge.

Il compagno Terracini ha  
immediatamente telegrafato  
al direttore del Tempo:  
«Messaggio ricevuto. È una  
distorsione provocatoria gran-  
de titolo prima pagina nume-  
ro odierno suo giornale  
mia interruzione discorso so-  
toscrisseggiare Gaspari seduto

Serato il novembre e corsivo infarcito risulterà incrinato, esigono come chiodo immediato nella rettilinea coerentemente perenne riportata integralmente prima di tutto il numero 4 e il numero e con precisa osservanza norme legge stampa su caratteri e collocazione.

Sulla scala del tempo si sono tutti altri due giornali: La Stampa di Torino e l'ormai abituale compare del giornale romano di Anagnino. La prima vergogna del falso chiede dunque anche su di loro. Quanto ai soldati, essi sanno bene chi è che sta con loro, in trincea e nel lungo, e in Anagnino. Agnelli e con Moro, a «coordinare» aiutati e a lesinare i mezzi necessari.

## Mobilitati tutti i comunisti piemontesi

In una riunione tenutasi a Torino fra i dirigenti delle Federazioni, parlamentari, sindaci e amministratori del Pci, è stato deciso di mobilitare tutte le organizzazioni del Partito nell'azione di soccorso in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione e di aprire nel contempo un grande dibattito politico e una battaglia popolare che imponga il rovesciamento delle linee del piano Piacentini.

I comitati unitari sorti a Collegno e a Grugliasco per iniziativa del Pci, hanno già ricevuto oltre 200 richieste per ospitare i colpite hmbini

Comune organizzò con urgenza un convegno, sollecitando la partecipazione della cittadinanza attraverso le rap

presentanze di quartiere, di esperti nazionali e internazionali. Il documento è sottoscritto da Luigi Nono, musicista, Armando Pizzinato pittore, Mario Baratto, professore universitario, Arnaldo Mondino, regista teatrale, Sara Monetti, attrice, Raffaele Pannella, architetto urbanista, i componenti dello studio di progettazioni « Polis », Mario Berengo, professore universitario, Giorgio Chiesura, giudice, scrittore, Ladislao Mittner, professore universitario, Luigi Scatturin, avvocato, Bertoldo Ongaro, scrittore.

## Tasse

che nessuno poteva prevedere e di non aver fatto quello che nessun governo sarebbe stato in grado di fare ». E' la vecchia miserevole storia, quella che si è sentita per la prima alluvione nel Polesine, per i danni delle ricorrenti inondazioni, per la strage del Vajont. Il governo non « può » mai prevedere, nemmeno quando lo si avverte, lo si tira per i capelli, gli si fa toccare con mano. Il governo ascolta solo chi chiede il

## Amendola

lancio del centro sinistra presenta un saldo negativo. Come è di tutti i programmi allora? Oggi nel Sud c'è una concentrazione di industrie, alcuni « poli », qua e là: uno sviluppo precario, anormale, subalterno ai centri di potere monopolistici che assicura il lavoro ad appena 100 mila operai e nient'altro. Le trasformazioni fondiarie si compiono in zone ristrette, accanto ad alcune fasce di sviluppo turistico interzone decadono e nei capoluoghi è il trionfo della speculazione edilizia: questa è la carta geografica del Mezzogiorno.

Siamo fermi, noi comunisti, ad una rappresentazione di "riferenza del Sud"? Amendola ricorda che di fronte a quei 100 mila nuovi posti di lavoro, sta l'emigrazione di 2 milioni di meridionali: problema « vecchio », ma così attuale che Cassa del Mezzogiorno ha

non solo accettiamo il «civile confronto» che auspica D. Martino ma avanziamo una piattaforma unitaria di lotta per tutta la sinistra che vanifica la politica rinunciataria della destra socialdemocratica e costituisce il vero fattore dinamico della situazione perché stabilisce un rapporto tra le opposizioni e le forze che ancora prigioniere del centro-sinistra, ne avvertono tuttavia il fallimento, particolarmente

Tutto il partito — ha concluso Amendola — è consenziente a questa sua responsabilità unitaria. Saprà essere all'altezza dei suoi compiti senza concedere nulla all'elettoralismo e al clientelismo, senza stancarsi di rinnovare se stesso.

Nel dibattito erano intervenuti i compagni Scutari, Rossi, Niola, Peggio, Cardia, Reichlin, Cipolla, Vignola, Valente, Grifone. Sui temi trattati nei prossimi interventi ritorneremo nei prossimi giorni.